



UNIONCAMERE
VENETO
Delegazione di Bruxelles

Nuova Legge Europea sull'Intelligenza Artificiale

Dal primo agosto entra in vigore la **legge europea sull'intelligenza artificiale (IA)**, il primo regolamento globale sull'IA al mondo. Questa normativa è stata concepita per garantire che l'intelligenza artificiale sviluppata e utilizzata all'interno dell'Unione Europea sia affidabile, con adeguate garanzie per proteggere i diritti fondamentali delle persone. L'obiettivo principale è quello di creare un mercato unico e armonizzato per l'IA, promuovendo l'adozione di questa tecnologia e stimolando l'innovazione e gli investimenti nel settore.

La legge europea sull'IA introduce un approccio innovativo basato su una classificazione del rischio, suddivisa in quattro categorie. Al livello di rischio minimo rientrano la maggior parte dei sistemi di intelligenza artificiale, come i filtri spam o i sistemi di raccomandazione, che non sono soggetti a obblighi specifici poiché il loro impatto sulla sicurezza e sui diritti dei cittadini è considerato minimo. Tuttavia, le imprese possono volontariamente adottare **codici di condotta aggiuntivi**.

Per i sistemi di IA che comportano un rischio specifico per la trasparenza, come i chatbot, è necessario comunicare chiaramente agli utenti che stanno interagendo con una macchina. Inoltre, i contenuti generati dall'IA, come i deep fake, devono essere chiaramente etichettati, e gli utenti informati dell'uso di sistemi di categorizzazione biometrica o riconoscimento delle emozioni. I fornitori dovranno garantire che il contenuto generato sia identificabile in modo leggibile e rilevabile.

I sistemi di IA ad alto rischio, come quelli utilizzati nel reclutamento o nella concessione di prestiti, saranno soggetti a requisiti molto rigidi. Questi includono la necessità di misure per mitigare i rischi, la qualità elevata dei dati utilizzati, la registrazione delle attività, documentazione dettagliata, informazioni chiare per gli utenti, sorveglianza umana e un alto livello di robustezza, accuratezza e **cybersicurezza**. Saranno creati spazi di sperimentazione normativa per facilitare l'innovazione responsabile in questo ambito.

Infine, i sistemi di IA considerati a rischio inaccettabile, come quelli che minacciano chiaramente i diritti fondamentali delle persone, saranno vietati. Questo include, ad esempio, giocattoli con assistenti vocali che incoraggiano comportamenti pericolosi nei bambini, sistemi di "punteggio sociale" gestiti da governi o aziende e alcune forme di polizia predittiva. Anche alcuni usi dei sistemi biometrici, come il riconoscimento delle emozioni sul posto di lavoro, saranno proibiti.

La legge introduce inoltre norme per i cosiddetti **modelli di IA a uso generale**, capaci di svolgere una vasta gamma di compiti, come la generazione di testi. Questi modelli, sempre più diffusi, richiedono una maggiore trasparenza lungo l'intera catena del valore, per affrontare i rischi potenziali associati.

Per quanto riguarda l'applicazione della normativa, gli Stati membri hanno tempo fino al 2 agosto 2025 per designare le autorità nazionali competenti, incaricate di **vigilare sul rispetto delle norme** e di effettuare controlli sul mercato. A livello europeo, l'**Ufficio per l'IA della Commissione Europea** sarà il principale organismo di attuazione della legge, in particolare per quanto riguarda i modelli di IA a uso generale.

Tre organi consultivi supporteranno l'attuazione della legge. Il Comitato europeo per l'intelligenza artificiale garantirà l'applicazione uniforme delle norme in tutti gli Stati membri e faciliterà la cooperazione tra la Commissione e i singoli paesi. Un gruppo di esperti scientifici indipendenti fornirà consulenze tecniche e

segnalazioni sui rischi legati ai modelli di IA a uso generale. Inoltre, un forum consultivo, composto da diversi stakeholder, offrirà orientamenti aggiuntivi all'Ufficio per l'IA.

Le imprese che non rispetteranno le norme saranno soggette a **sanzioni**, che potranno raggiungere fino al 7% del fatturato annuo globale per le violazioni più gravi, fino al 3% per altri tipi di violazioni e fino all'1,5% per la fornitura di informazioni inesatte.

La maggior parte delle norme entrerà in vigore il 2 agosto 2026, ma alcune disposizioni, come il divieto dei sistemi di IA ad alto rischio, saranno operative già dopo sei mesi, mentre le regole per i modelli di IA a uso generale entreranno in vigore dopo 12 mesi. Durante il periodo di transizione, la Commissione Europea ha lanciato il Patto per l'IA, un'iniziativa che invita gli sviluppatori ad adottare volontariamente gli obblighi previsti dalla legge prima delle scadenze ufficiali.

Nel frattempo, la Commissione sta elaborando orientamenti per facilitare l'attuazione della legge e per promuovere strumenti di co-regolamentazione, come codici di condotta. Inoltre, ha avviato consultazioni aperte per coinvolgere tutti gli stakeholder nella definizione del primo codice di buone pratiche per l'IA.

Questa legge si inserisce in un più ampio contesto di iniziative europee per promuovere un'IA affidabile e sicura. La Commissione ha già varato misure a sostegno delle startup e delle PMI europee e ha istituito l'Ufficio per l'IA nel maggio 2024. Inoltre, è entrato in vigore un regolamento che consente la creazione di fabbriche di IA attraverso l'impresa comune EuroHPC, utilizzando super computer per addestrare modelli di IA generali. La ricerca indipendente condotta dal Centro comune di ricerca (JRC) ha giocato un ruolo cruciale nella definizione delle politiche europee sull'IA e nell'assicurare una loro attuazione efficace.

Bxl 30-08-2024

Fonte e LINK al testo originale:

Fonte: Commissione Europea

LINK alla Notizia: https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/ip_24_4123